

INDICE-SOMMARIO

<i>Pagina introduttiva</i>	XXIII
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i>	XXV

Parte Prima

EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE - LE FONTI

CAPITOLO I

SISTEMA INQUISITORIO, ACCUSATORIO E MISTO

1. Diritto penale e diritto processuale penale	1
2. La protezione della società e la difesa dell'imputato	2
3. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio.	4
4. Sistema inquisitorio e principio di autorità	5
5. Sistema accusatorio e principio dialettico	8
6. Sistema processuale e regime politico	10
7. Sistema processuale ed efficacia	12
8. Cenni storici sul processo penale	13
<i>a.</i> Considerazioni introduttive	13
<i>b.</i> Il diritto romano	13
<i>c.</i> Il periodo medioevale	14
9. Il processo penale nello Stato assoluto	15
10. Il processo penale inglese	17
11. La Rivoluzione francese e l'evoluzione del processo penale	19
12. Il sistema misto nel <i>Code d'instruction criminelle</i>	22
13. I codici italiani di procedura penale	24

CAPITOLO II

IL PROCESSO PENALE DALLA COSTITUZIONE AL CODICE VIGENTE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948	28
2. Le riforme parziali al codice del 1930	30
3. I lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale	31
4. Le linee generali del nuovo processo penale	33
5. Le modifiche successive al 1989.	34
6. I principi del "giusto processo" recepiti nella Costituzione.	36
7. I principi inerenti ad ogni processo.	37
8. I principi attinenti al processo penale.	40
9. L'attuazione dei nuovi principi costituzionali	44
10. L'evoluzione della normativa processuale in chiave securitaria	47
11. La legislazione in favore della persona offesa	47
12. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.	48
12.1. La legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale	49

12.2.	Le norme che sono entrate in vigore dal 19 ottobre 2021	53
12.3.	Il decreto legislativo n. 150 del 2022	58
13.	L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza	59
14.	Cenni sulla successione delle norme processuali nel tempo	60
15.	Le fonti internazionali del diritto processuale penale	63
16.	Effetti delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo	70

Parte Seconda

PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

CAPITOLO I

I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO PENALE

1.	Procedimento e processo	73
	<i>a.</i> Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze	73
	<i>b.</i> L'azione penale	74
	<i>c.</i> I soggetti e le parti	76
2.	Il giudice	78
	<i>a.</i> Giudici ordinari e speciali.	78
	<i>b.</i> Giurisdizione e giusto processo	80
	<i>c.</i> La competenza per materia e per funzione	81
	<i>d.</i> La competenza per territorio	85
	<i>e.</i> La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti	87
	<i>f.</i> Il principio del giudice naturale.	91
	<i>g.</i> I conflitti di giurisdizione e di competenza	92
	<i>h.</i> La dichiarazione di incompetenza.	93
	<i>i.</i> L'inosservanza delle disposizioni sulla composizione collegiale o monocratica del tribunale.	95
	<i>l.</i> Le sezioni distaccate del tribunale. La revisione della "geografia giudiziaria"	96
	<i>m.</i> La capacità del giudice	97
	<i>n.</i> L'imparzialità del giudice	98
	<i>o.</i> L'incompatibilità del giudice	100
	<i>p.</i> Astensione e ricasazione del giudice	103
	<i>q.</i> La rimessione del processo	108
	<i>r.</i> Le questioni pregiudiziali alla decisione penale	110
	<i>s.</i> L'ufficio per il processo (U.P.P.)	113
3.	Il pubblico ministero	114
	<i>a.</i> Le funzioni	114
	<i>b.</i> I rapporti con il potere politico.	116
	<i>c.</i> I rapporti all'interno dell'ufficio.	117
	<i>d.</i> I rapporti tra gli uffici.	121
	<i>e.</i> L'astensione del pubblico ministero.	123
	<i>f.</i> Le procure distrettuali e la procura nazionale antimafia e antiterrorismo.	126
	<i>g.</i> Il pubblico ministero europeo (rinvio)	130
4.	La polizia giudiziaria	131
	<i>a.</i> Polizia giudiziaria e di sicurezza	131
	<i>b.</i> La dipendenza dall'autorità giudiziaria	133
	<i>c.</i> Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.	135
5.	L'imputato	136
	<i>a.</i> La distinzione tra imputato e indagato	136
	<i>b.</i> L'interrogatorio	138
	<i>c.</i> La distinzione tra l'indagato e la persona informata (possibile testimone)	141

	<i>d.</i>	La verifica della identità fisica e anagrafica dell'indagato	143
	<i>e.</i>	Sospensione o definizione del procedimento per incapacità processuale dell'imputato	145
6.		Il difensore	147
	<i>a.</i>	La rappresentanza tecnica.	147
	<i>b.</i>	Difensore di fiducia e difensore d'ufficio	150
	<i>c.</i>	Il difensore della persona offesa	153
	<i>d.</i>	Il difensore delle parti private diverse dall'imputato (es. parte civile)	154
	<i>e.</i>	Il patrocinio per i non abbienti	155
	<i>f.</i>		

5.	La presunzione di innocenza	272
6.	Il <i>quantum</i> della prova (c.d. <i>standard</i> probatorio)	277
7.	L'ambito di applicabilità delle norme sulla prova	281
8.	Oralità, immediatezza e contraddittorio	281
9.	Questioni pregiudiziali e limiti probatori	284
10.	Il giudice, lo storico e lo scienziato	285
11.	L'evoluzione del concetto di scienza	290
12.	Un aspetto applicativo: la prova del rapporto di causalità	294

CAPITOLO IV

I MEZZI DI PROVA

1.	Mezzi di prova tipici ed atipici	307
2.	La testimonianza	310
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	310
	<i>b.</i> La deposizione: oggetto e forma	314
	<i>c.</i> La testimonianza indiretta	315
	<i>d.</i> L'incompatibilità a testimoniare	322
	<i>e.</i> Le domande autoincriminanti. Il privilegio contro l'autoincriminazione	326
	<i>f.</i> Il testimone prossimo congiunto dell'imputato	329
	<i>g.</i> La violazione degli obblighi del testimone	331
	<i>h.</i> Il segreto professionale	332
	<i>i.</i> Il segreto d'ufficio e di Stato; gli informatori di polizia	337
3.	L'esame delle parti	340
	<i>a.</i> Considerazioni generali	340
	<i>b.</i> L'esame dell'imputato	340
	<i>c.</i> Le parti private diverse dall'imputato	342
	<i>d.</i> Il contributo probatorio dell'imputato tra diritto al silenzio e diritto a confrontarsi con l'accusatore	343
	<i>e.</i> L'esame di persone imputate in procedimenti connessi	344
	<i>f.</i> Il riscontro delle dichiarazioni rese dall'imputato connesso o collegato	349
	<i>g.</i> La testimonianza assistita	352
	<i>h.</i> La deposizione degli indagati o imputati connessi in caso di archiviazione o di non luogo a procedere	359
	<i>i.</i> Il collaboratore e il testimone di giustizia	362
4.	Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali	364
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	364
	<i>b.</i> Il confronto	364
	<i>c.</i> La ricognizione	365
	<i>d.</i> L'esperimento giudiziale	368
5.	La perizia e la consulenza tecnica di parte	369
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari: prova scientifica e contraddittorio	369
	<i>b.</i> La configurazione della prova per esperti	371
	<i>c.</i> La perizia	373
	<i>d.</i> Il consulente tecnico di parte all'interno della perizia	376
	<i>e.</i> Il consulente tecnico di parte fuori dei casi di perizia	378
	<i>f.</i> La valutazione della perizia e della consulenza tecnica di parte	380
	<i>g.</i> Riepilogo	383
	<i>h.</i> La perizia che richiede atti idonei ad incidere sulla libertà personale	385
6.	La prova documentale	388
	<i>a.</i> La definizione di documento	388
	<i>b.</i> Documento e documentazione	391
	<i>c.</i> Il valore probatorio del documento contenente dichiarazioni	393
	<i>d.</i> Il documento anonimo	394
	<i>e.</i> La disciplina di determinati documenti	397

f.	L'uso di atti di altri procedimenti	399
g.	I documenti illegali	402
<i>Schema n. 1. I contributi probatori dell'imputato</i>		406

CAPITOLO V

I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1.	Profili generali	407
2.	Le ispezioni	409
3.	Le perquisizioni	411
4.	Il sequestro probatorio	414
5.	Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni	420
a.	I principi costituzionali sulle intercettazioni	420
b.	Le riforme.	424
c.	La normativa comune alle vecchie e alle nuove intercettazioni	425
c.1.	I requisiti per disporre le intercettazioni	425
c.2.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati comuni.	425
c.3.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati di criminalità organizzata o equiparati	427
c.4.	L'autorizzazione del giudice.	428
c.5.	Le intercettazioni inutilizzabili	430
c.6.	Le intercettazioni non ostensibili	431
d.	La normativa sulle nuove intercettazioni	432
d.1.	La riforma Orlando, non entrata in vigore	432
d.2.	Le nuove modalità di redazione dei verbali sommari	434
d.3.	La nuova udienza di stralcio	437
d.4.	La possibilità del rinvio dello svolgimento dell'udienza di stralcio	439
d.5.	Le nuove regole nel procedimento cautelare	440
d.6.	Le nuove norme sul captatore informatico	442
d.7.	L'uso delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli per i quali è stata concessa l'autorizzazione	446
e.	Le intercettazioni nei confronti dei parlamentari	448
f.	Le intercettazioni preventive	449
6.	I nuovi strumenti della tecnica	450
a.	I mezzi atipici di ricerca della prova	450
b.	L'agente segreto attrezzato per il suono.	453
c.	I tabulati telefonici	455
d.	Le videoriprese	459
e.	Le perquisizioni <i>on-line</i>	462
<i>Schema n. 2. Le nuove intercettazioni: procedimento</i>		465

CAPITOLO VI

LE MISURE CAUTELARI

1.	I principi generali delle misure cautelari	466
a.	La definizione di provvedimento cautelare	466
b.	Misure cautelari e sistema processuale	470
c.	La riserva di legge e di giurisdizione	472
2.	La struttura normativa delle misure cautelari personali.	474
a.	Le misure cautelari personali	474
b.	Le condizioni generali di applicabilità delle misure cautelari personali	483
c.	Le esigenze cautelari	489
d.	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	490
3.	L'applicazione delle misure cautelari personali	498
a.	Il procedimento	498

<i>b.</i>	La richiesta del pubblico ministero e la decisione del giudice	499
<i>c.</i>	L'interrogatorio di garanzia	504
4.	Le vicende successive	508
<i>a.</i>	La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali	508
<i>b.</i>	Le cause di estinzione o di sostituzione delle misure cautelari personali	511
<i>c.</i>	I termini di durata massima delle misure cautelari personali	513
<i>d.</i>	La sospensione del decorso dei termini	519
5.	Le impugnazioni contro le misure cautelari personali	520
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	520
<i>b.</i>	Il riesame	521
<i>c.</i>	L'appello	525
<i>d.</i>	Il ricorso per cassazione	526
<i>e.</i>	Il giudicato cautelare	528
<i>f.</i>	La riparazione per l'ingiusta custodia cautelare	530
6.	Le misure cautelari reali	534
<i>a.</i>	Considerazioni generali	534
<i>b.</i>	Il sequestro conservativo. La limitazione dell'oggetto	535
<i>c.</i>	Il sequestro preventivo	537
7.	Le impugnazioni cautelari nel processo telematico	543
8.	Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo	544
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	544
<i>b.</i>	L'arresto	544
<i>c.</i>	Il fermo	549
<i>d.</i>	La convalida dell'arresto e del fermo	550
<i>e.</i>	L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art. 384- <i>bis</i>)	554
	<i>Schema n. 3. Misure cautelari personali. Principi generali</i>	556

Parte Terza

IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I

LE INDAGINI PRELIMINARI

1.	Le disposizioni generali sulle indagini	557
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	557
	<i>Schema n. 4. Corrispondenza tra atti di indagine e prove</i>	558
<i>b.</i>	Le finalità delle indagini preliminari	558
<i>c.</i>	Il giudice per le indagini preliminari	560
2.	La notizia di reato	562
<i>a.</i>	Considerazioni generali	562
<i>b.</i>	La denuncia	563
<i>c.</i>	Il referto	567
<i>d.</i>	La denuncia anonima	568
<i>e.</i>	L'obbligo di informare il pubblico ministero	569
3.	Le condizioni di procedibilità	571
4.	Il segreto investigativo ed il divieto di pubblicazione	576
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	576
<i>b.</i>	Gli atti conoscibili dall'indagato	576
<i>c.</i>	Gli atti segreti	578
<i>d.</i>	Il divieto di pubblicazione	582
<i>e.</i>	Approfondimento. I comunicati e le conferenze stampa delle autorità pubbliche	584
<i>f.</i>	L'obbligo del segreto ed i suoi rapporti con il coordinamento informativo e investigativo	589
5.	L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria	591
<i>a.</i>	La regolamentazione dell'attività di iniziativa	591
<i>b.</i>	Le sommarie informazioni dall'indagato	592

c.	Le sommarie informazioni da persone diverse dall'indagato	594
d.	L'identificazione.	598
e.	I rilievi e gli accertamenti urgenti: il sopralluogo	600
f.	Altri atti di iniziativa della polizia giudiziaria	604
6.	L'attività di iniziativa del pubblico ministero	607
a.	Il registro delle notizie di reato. L'informazione di garanzia	607
b.	Gli atti compiuti personalmente o su delega	617
c.	L'assunzione di informazioni dal possibile testimone	620
d.	L'interrogatorio dell'indagato. L'invito a presentarsi	623
e.	L'interrogatorio di una persona imputata in un procedimento connesso o collegato	626
f.	L'applicabilità delle norme sulle prove alle indagini preliminari	628
g.	L'accertamento tecnico operato dal consulente del pubblico ministero.	630
h.	Accertamenti idonei ad incidere sulla libertà personale.	633
i.	L'individuazione di persone e di cose. Altre attività di indagine	637
l.	Il controllo sulla legittimazione del pubblico ministero.	642
7.	L'incidente probatorio	644
a.	Considerazioni preliminari	644
b.	I casi di incidente probatorio	645
c.	Il contraddittorio sull'ammissibilità dell'incidente.	647
d.	Il diritto ad effettuare le contestazioni probatorie	649
e.	Lo svolgimento dell'udienza.	650
8.	L'avviso di conclusione delle indagini.	651
9.	I nuovi termini per le indagini; la proroga del termine	655
a.	Considerazioni introduttive	655
b.	Termini per la conclusione delle indagini preliminari.	656
c.	La proroga del termine per le indagini	656
d.	Il termine nel procedimento contro ignoti	658
10.	I termini massimi per le indagini	659
11.	Il raffronto tra i profili genetici raccolti nel procedimento penale e quelli archiviati nella Banca dati nazionale del DNA.	665
	<i>Schema n. 5. Indagini preliminari: garanzie ed utilizzabilità in dibattimento.</i>	669

CAPITOLO II

LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1.	L'azione penale e i criteri di priorità	670
a.	La nozione di azione penale	670
b.	L'obbligatorietà dell'azione penale	672
c.	Il monopolio dell'azione penale.	676
d.	La procedibilità d'ufficio	676
e.	L'irretrattabilità dell'azione penale	677
2.	L'archiviazione	677
a.	Considerazioni preliminari	677
b.	La richiesta di archiviazione nei confronti di un indagato	678
c.	La richiesta di archiviazione perché il reato è stato commesso da persone ignote	684
d.	La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione contro un indagato	686
e.	L'archiviazione per particolare tenuità del fatto.	687
f.	L'archiviazione per l'adempimento delle prescrizioni nelle contravvenzioni	691
	<i>Schema n. 6. Indagini preliminari</i>	692

CAPITOLO III

L'INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1.	Il diritto di difendersi mediante prove	693
2.	Il fondamento costituzionale delle indagini difensive	694

3.	L'interesse privato che connota le indagini difensive	695
4.	I soggetti dell'investigazione difensiva.	698
5.	L'intervista difensiva	701
6.	L'audizione della persona che si è avvalsa della facoltà di non rispondere	707
7.	La presentazione della documentazione difensiva.	709
8.	Le altre attività di investigazione difensiva. La richiesta di documenti alla pubblica amministrazione.	710
9.	La consulenza tecnica privata fuori dei casi di perizia	711
10.	L'accesso ai luoghi	712
11.	Gli accertamenti tecnici non ripetibili compiuti dal difensore	714
12.	Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.	715

CAPITOLO IV

L'UDIENZA PRELIMINARE

1.	Considerazioni generali	717
2.	La fase introduttiva dell'udienza preliminare	718
	<i>a.</i> Gli adempimenti che precedono l'udienza	718
	<i>b.</i> La dichiarazione di assenza	720
	<i>c.</i> La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del processo.	724
3.	Lo svolgimento ordinario dell'udienza	728
4.	Le indagini su iniziativa del giudice.	730
5.	L'attività di integrazione probatoria del giudice	730
6.	La modifica dell'imputazione	732
7.	La sentenza di non luogo a procedere	734
8.	Il decreto che dispone il giudizio	735
9.	Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero	737
10.	L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere	740
11.	La revoca della sentenza di non luogo a procedere.	741
12.	Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale.	742
	<i>Schema n. 7. Mancata presenza dell'imputato nell'udienza preliminare.</i>	745

CAPITOLO V

IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

SEZ. I - I PRINCIPI CHE REGOLANO IL DIBATTIMENTO

1.	Le disposizioni generali sul dibattimento	746
2.	La pubblicità delle udienze	749
	<i>a.</i> Il concetto di "pubblicità"	749
	<i>b.</i> La pubblicità immediata	749
	<i>c.</i> Le riprese televisive del dibattimento.	751
3.	Il principio del contraddittorio	752
4.	Il principio di oralità	753
5.	Il principio di immediatezza	753
6.	Il principio della concentrazione	756

SEZ. II - GLI ATTI PRELIMINARI AL DIBATTIMENTO

7.	La funzione degli atti preliminari al dibattimento.	758
8.	La lista dei testimoni, consulenti tecnici, periti e imputati connessi	759

9.	Autorizzazione alla citazione, assunzione di prove urgenti e sentenza anticipata di proscioglimento	761
10.	Le indagini integrative	763
11.	La costituzione delle parti.	764
12.	I provvedimenti del giudice in relazione alla costituzione delle parti	764
13.	Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare	766
14.	Le questioni preliminari.	767

SEZ. III - IL DIBATTIMENTO

15.	L'apertura del dibattimento e le richieste di prova	768
16.	L'istruzione dibattimentale. L'ordine dei "casi"	774
17.	L'ordine delle prove all'interno del singolo "caso"	776
18.	I preliminari all'esame incrociato	776
19.	L'esame incrociato	778
20.	Le dichiarazioni rese prima del dibattimento e la loro utilizzabilità	785
	<i>a.</i> Dal codice del 1988 alla riforma costituzionale	785
	<i>b.</i> L'art. 111 Cost. ed il principio del contraddittorio	786
	<i>c.</i> Le dichiarazioni di colui che si è sempre volontariamente sottratto al contraddittorio	787
	<i>d.</i> La consultazione di documenti in aiuto alla memoria.	788
	<i>e.</i> La contestazione probatoria.	790
	<i>f.</i> Il testimone che rifiuta l'esame di una delle parti.	796
	<i>g.</i> La contestazione di qualsiasi altra risultanza	797
	<i>b.</i> La lettura degli atti	799
21.	Principio dispositivo e poteri di iniziativa probatoria esercitabili dal giudice.	807
	<i>a.</i> Iniziativa probatoria del giudice e sistema processuale	807
	<i>b.</i> I singoli casi di iniziativa probatoria del giudice d'ufficio.	809
	<i>c.</i> Il principio dispositivo attenuato	813
	<i>d.</i> La rinuncia alla prova ed il "principio di acquisizione"	814
22.	Lo svolgimento dell'udienza da remoto	815
23.	Le nuove contestazioni. La correlazione tra imputazione e sentenza	817
24.	La discussione finale	823

SEZ. IV - GLI ATTI SUCCESSIVI AL DIBATTIMENTO. LA SENTENZA

25.	Considerazioni generali	824
26.	Tempi e modi della deliberazione. Pubblicazione e deposito della sentenza	825
27.	I requisiti della sentenza. La motivazione	827
28.	La sentenza di non doversi procedere	832
29.	Sentenza di non doversi procedere e interesse dell'imputato all'assoluzione	835
30.	La sentenza di assoluzione	836
31.	La prova di reità oltre ogni ragionevole dubbio	838
32.	Le disposizioni eventuali della sentenza di proscioglimento	840
33.	La sentenza penale di condanna	841
34.	La condanna penale e le decisioni sulle questioni civili.	847
	<i>Schema n. 8. Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare.</i>	849

Parte Quarta

I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I

I PROCEDIMENTI SPECIALI

1.	Procedure penali differenziate e speciali	851
2.	Le linee direttive della riforma Cartabia	853
3.	Il giudizio abbreviato	854
a.	Considerazioni generali	854
b.	Il giudizio abbreviato su richiesta non condizionata. La decisione	855
c.	Il giudizio abbreviato su richiesta condizionata	858
d.	Vicende del giudizio abbreviato a seguito di nuove contestazioni	860
e.	Il ruolo della parte civile	861
f.	I giudizi abbreviati atipici	862
g.	Investigazioni difensive e giudizio abbreviato	863
h.	Le impugnazioni nel giudizio abbreviato	863
4.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti	865
a.	Considerazioni generali. La duplice configurazione del rito	865
b.	Il patteggiamento "tradizionale": l'aspetto preponderante dei benefici	867
c.	Il patteggiamento "allargato"	868
d.	La disciplina comune	870
e.	Natura ed effetti della sentenza di patteggiamento	875
f.	Il diritto di difendersi "negoziando". Le impugnazioni della sentenza che accoglie o rigetta il patteggiamento	877
5.	Il giudizio immediato	879
a.	Considerazioni introduttive	879
b.	Il giudizio immediato chiesto dall'imputato	880
c.	Il giudizio immediato chiesto dal pubblico ministero	881
6.	Il giudizio direttissimo	887
a.	Il giudizio direttissimo previsto dal codice	887
b.	Il rito abbreviato atipico dopo che è stato disposto il giudizio direttissimo	890
c.	Il giudizio direttissimo in seguito all'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare	890
d.	Il giudizio direttissimo previsto da leggi speciali	891
7.	Il procedimento per decreto	892
8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	897
a.	La disciplina di diritto sostanziale	897
b.	La disciplina processuale	899
9.	L'oblazione (rinvio)	907
10.	La giustizia riparativa	907

CAPITOLO II

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE MONOCRATICO

1.	Considerazioni introduttive	914
2.	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	915
3.	Il procedimento monocratico con citazione diretta	916
4.	I riti speciali nel procedimento monocratico	924
	<i>Schema n. 9. Il procedimento penale davanti al tribunale monocratico</i>	<i>929</i>

CAPITOLO III

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

1.	Considerazioni introduttive	930
2.	Le indagini preliminari	933
3.	La conclusione delle indagini preliminari	935
4.	La citazione a giudizio su ricorso della persona offesa	938
5.	Il giudizio: le definizioni alternative del procedimento	941
6.	Il dibattimento davanti al giudice di pace	944
7.	Le impugnazioni	946

CAPITOLO IV

IL PROCEDIMENTO
DAVANTI AL TRIBUNALE PER I MINORENNI

1.	Premessa	948
2.	Gli organi della giustizia penale minorile	949
3.	I principi guida del sistema	951
	<i>a.</i> La finalità rieducativa	951
	<i>b.</i> La minima offensività del processo	952
	<i>c.</i> La tutela della personalità e della riservatezza del minorenni	952
	<i>d.</i> La distinzione tra norme sull'imputabilità e norme di adattamento	954
4.	Le indagini sull'età e sulla personalità	955
5.	Le misure pre-cautelari e cautelari	956
6.	La definizione del procedimento in udienza preliminare	958
7.	I procedimenti speciali	960
8.	La decisione senza la condanna	960
	<i>a.</i> La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	960
	<i>b.</i> Il perdono giudiziale	961
	<i>c.</i> La sospensione del processo con messa alla prova	962
	<i>d.</i> La giustizia riparativa per i minorenni nella riforma Cartabia	964
9.	Le attenuazioni del sistema sanzionatorio in caso di condanna	965
	<i>a.</i> Gli interventi al momento della pronuncia della sentenza	965
	<i>b.</i> Gli interventi durante l'esecuzione della pena	967
	<i>c.</i> Nuove norme sull'esecuzione della pena nei confronti dei minorenni	968
10.	L'applicazione delle misure di sicurezza	972

CAPITOLO V

IL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI
PER ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO

1.	Qualificazione e struttura dell'illecito dell'ente	973
2.	Le sanzioni applicabili. La competenza	976
3.	La rappresentanza legale dell'ente e la sua difesa tecnica	978
4.	Il regime delle prove	979
5.	Le misure cautelari	980
6.	Indagini preliminari e udienza preliminare	984
7.	I procedimenti speciali	985
8.	Il giudizio	986
9.	Le impugnazioni	987
10.	L'esecuzione	988

Parte Quinta
LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I

I PRINCÌPI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI PENALI

1.	Impugnazioni ordinarie e straordinarie	991
2.	Le disposizioni generali sulle impugnazioni	993
	<i>a.</i> Il principio di tassatività	993
	<i>b.</i> L'effetto sospensivo	994
	<i>c.</i> L'effetto estensivo	995
	<i>d.</i> L'effetto devolutivo dell'impugnazione: capi e punti della sentenza	996
3.	I soggetti legittimati ad impugnare	997
4.	Regole generali sulle impugnazioni	1002
5.	L'inammissibilità dell'impugnazione. In particolare, la mancanza di specificità dei motivi	1005
6.	La trasmissione degli atti dal giudice <i>a quo</i> al giudice <i>ad quem</i>	1008
7.	Il deposito telematico delle impugnazioni	1009

CAPITOLO II

L'APPELLO

1.	Considerazioni preliminari	1011
2.	La legittimazione a proporre appello	1013
3.	L'appello incidentale e le memorie presentate dall'imputato che non ha proposto impugnazione	1016
4.	La cognizione del giudice di appello	1018
5.	Lo svolgimento del giudizio di appello	1023
	<i>a.</i> La citazione per il giudizio di appello	1023
	<i>b.</i> Le decisioni in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti	1024
	<i>c.</i> L'udienza in camera di consiglio partecipata	1025
	<i>d.</i> L'udienza pubblica	1026
6.	La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale	1026
7.	La mancata presenza dell'imputato in appello	1029
8.	Il concordato in appello	1030
9.	Questioni di nullità	1032
10.	La sentenza del giudice di appello	1035

CAPITOLO III

IL RICORSO PER CASSAZIONE

1.	La corte di cassazione come supremo organo giurisdizionale	1037
2.	I motivi del ricorso per cassazione	1042
3.	L'inammissibilità del ricorso per cassazione	1047
4.	Cognizione e ragionamento giuridico della corte di cassazione	1048
5.	Il procedimento in cassazione	1049
6.	La tipologia delle sentenze della suprema corte	1052
7.	Il giudizio di rinvio	1058
8.	Il provvedimento abnorme	1061

CAPITOLO IV
LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE

1.	Le impugnazioni straordinarie	1063
2.	La revisione	1064
3.	Il procedimento di revisione. La fase di delibazione	1069
4.	Il giudizio di revisione	1071
5.	Il rimedio tendente a eseguire le decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo	1072
6.	La riparazione dell'errore giudiziario	1075
7.	Il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto	1076
8.	La rescissione del giudicato	1078

Parte Sesta

IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I
GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE

1.	L'irrevocabilità	1081
2.	L'esecutività	1082
3.	Il giudicato	1083
4.	I limiti dell'efficacia preclusiva della sentenza irrevocabile	1084
5.	Il giudicato in relazione al singolo processo penale	1091
6.	La sentenza penale irrevocabile ed il processo per il risarcimento del danno cagionato dal reato.	1094
7.	L'esercizio tempestivo dell'azione di danno e la separazione delle giurisdizioni	1095
8.	Efficacia della sentenza penale di condanna nel giudizio civile o amministrativo di danno	1097
9.	Efficacia della sentenza penale di assoluzione nel giudizio civile o amministrativo di danno	1099
10.	Efficacia della sentenza penale di proscioglimento per particolare tenuità del fatto nel giudizio civile o amministrativo di danno	1104
11.	Efficacia della sentenza penale di assoluzione o di condanna nel giudizio disciplinare davanti alle pubbliche autorità	1105
12.	Efficacia della sentenza penale di condanna o di assoluzione in altri giudizi civili o amministrativi	1108

CAPITOLO II
L'ESECUZIONE PENALE

1.	L'oggetto dell'esecuzione	1111
2.	I soggetti dell'esecuzione	1112
3.	L'attività esecutiva	1114
4.	L'esecuzione delle pene detentive e delle pene sostitutive	1116
5.	L'esecuzione delle pene pecuniarie	1122
6.	La giurisdizione esecutiva	1125
7.	La magistratura di sorveglianza	1136
8.	Il casellario giudiziale	1143
9.	Le spese	1146

Parte Settima

I RAPPORTI GIURISDIZIONALI
CON AUTORITÀ STRANIERE

CAPITOLO I

LA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
REGOLATA DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1.	I principi fondamentali della cooperazione giudiziaria internazionale	1147
2.	Il mutuo riconoscimento dei provvedimenti tra Stati membri dell'Unione europea	1149
3.	L'estradizione	1151
3.1.1.	L'estradizione per l'estero (passiva)	1151
3.1.2.	I provvedimenti cautelari	1155
3.2.	L'estradizione dall'estero (attiva)	1157
4.	Le rogatorie internazionali	1158
4.1.	Le rogatorie internazionali dall'estero (passive)	1159
4.2.	Le rogatorie internazionali all'estero (attive)	1160
5.	Il riconoscimento degli effetti delle sentenze penali straniere	1162
6.	L'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	1163
7.	Il trasferimento dei procedimenti penali	1164

CAPITOLO II

CENNI SULLA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA
NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO D'EUROPA
E DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Considerazioni generali	1167
2.	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa	1167
3.	La cooperazione giudiziaria nell'ambito dell'Unione europea	1168
4.	L'Accordo di Schengen e la sua integrazione nell'Unione	1169
5.	Il mandato di arresto europeo	1171
a.	Considerazioni generali	1171
b.	L'ambito di applicazione del mandato di arresto europeo	1172
c.	La procedura di esecuzione passiva	1173
d.	Le misure cautelari e i termini per la decisione	1178
e.	La procedura di esecuzione attiva	1179
6.	L'ordine europeo di indagine	1180
7.	L'ordine di protezione europeo	1184
8.	Il trasferimento delle condanne a pena detentiva	1186
9.	Il riconoscimento reciproco delle misure alternative alla detenzione cautelare	1189
10.	L'efficacia preclusiva della sentenza penale straniera. Il <i>ne bis in idem</i> internazionale	1190
11.	Eurojust	1193
12.	Il pubblico ministero europeo	1196
12.1.	La struttura dell'ufficio	1196
12.2.	Il modello collegiale	1197
12.3.	La competenza	1198
12.4.	La scelta delle norme di diritto penale sostanziale e processuale	1199
12.5.	La comunicazione delle notizie di reato	1200
12.6.	La conduzione delle indagini	1202
	<i>Schema n. 10. Pubblico ministero europeo (EPPO). Denunce e registri delle notizie di reato</i>	1204

APPENDICE
CONSIDERAZIONI SULLA PSICOLOGIA
DELLA TESTIMONIANZA

1.	Processo penale e psicologia: le origini di un rapporto conflittuale	1205
2.	I momenti della testimonianza	1212
a.	La sensazione	1212
b.	La percezione	1212
c.	La rielaborazione	1213
d.	La memoria	1214
e.	La rievocazione	1215
f.	L'espressione	1217
3.	La testimonianza dei minorenni	1219
4.	Le neuroscienze forensi: cenni	1223
5.	Dai neuroni alle reti neurali artificiali. I rapporti tra processo penale e intelligenza artificiale	1229
	<i>Indice analitico</i>	1239

PAGINA INTRODUTTIVA

L'adesione a un sistema prevalentemente accusatorio deve comportare necessariamente la revisione critica dei concetti con i quali si studia e si interpreta il processo penale. Non è possibile continuare a utilizzare tutti quei dogmi che erano stati elaborati quando era vigente un sistema prevalentemente inquisitorio. Potevano andare bene allora e servivano per comprendere il processo regolato dal vecchio codice del 1930. Ma oggi appaiono inadeguati per affrontare lo svolgersi dei nuovi meccanismi processuali e per spiegarne il funzionamento.

Il nostro è un approccio inedito che valorizza nella sostanza l'aria nuova del sistema accusatorio, rifuggendo le pastoie dei dogmi tradizionali basati sulla processualistica tedesca di un secolo fa. Il Manuale è stata l'occasione per una riflessione sui concetti fondamentali, indispensabili per interpretare lo svolgersi del processo penale moderno e per riflettere sul funzionamento del sistema vigente. Un istituto degno di approfondimento è l'onere della prova, del quale tratta in modo innovativo la Direttiva 2016/343/UE del 9 marzo 2016 sulla presunzione di innocenza. L'onere della prova non è stato valorizzato nelle sue implicazioni dalla dottrina tradizionale; eppure esso costituisce una delle basi sulle quali la giurisprudenza più illuminata della Cassazione ha fondato l'elaborazione della prova scientifica a partire dalla sentenza Franzese.

Un altro istituto è la prova documentale, sul quale è stata costruita buona parte della c.d. digitalizzazione del processo penale. Soltanto se si comprende che l'aggettivo "digitale" fa riferimento all'"incorporamento", e non alla "rappresentazione" di un fatto, si possono cogliere alcuni snodi cruciali del nuovo processo telematico. Chiarendo i concetti menzionati è possibile valutare la complessità dei meccanismi basati su quell'innovativo bilanciamento tra efficienza del sistema e garanzie, che è contenuto nella *riforma Cartabia*.

I due esempi appena citati dimostrano che, se gli studiosi non operano una profonda revisione critica della fondazione teorica del sistema processuale penale, rischiano di incorrere in un errore simile a quello commesso, purtroppo, da quella parte della dottrina pubblicistica, che aveva preteso di ricostruire il nuovo Stato costituzionale con le categorie proprie di quello dell'*Ancien régime*: oggi non si può spiegare il funzionamento del processo penale prevalentemente accusatorio con le basi concettuali che venivano utilizzate quando era vigente il codice del 1930.

Sulla scorta della metodica che abbiamo appena delineato, la presente edizione prende in esame gli istituti e i meccanismi della procedura penale oggi in vigore. Le disposizioni del codice sono analizzate alla luce delle pronunce della giurisprudenza per ricavare una ricostruzione coerente del sistema.

Un'attenzione particolare è rivolta ovviamente alle novità legislative. Nello specifico, all'interno del testo è approfondita la legislazione promulgata tra il 2022 e il 2023, che ha risentito del passaggio tra il Governo di unità nazionale e il Governo di centrodestra. Di seguito sono evidenziate in sintesi le leggi più importanti che hanno mutato la configurazione del processo penale.

La riforma Cartabia sulla giustizia penale: decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di « attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari ». L'art. 1, comma 4 della legge 27 settembre 2021, n. 134, prevede che il Governo, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega, possa promulgare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi. A tal fine presso il Ministero della giustizia è stato istituito un *Comitato tecnico-scientifico* per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale (si veda l'art. 41 d.l. n. 36 del 2022, convertito con modificazioni nella l. n. 79 del 2022).

Il differimento dell'entrata in vigore della riforma Cartabia sulla giustizia penale: decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, conv. nella legge 30 dicembre 2022, n. 199. L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 è stata rinviata al 30 dicembre 2022 dall'art. 6 del d.l. 31 ottobre 2022, n. 162. Il differimento è stato motivato ufficialmente dalla necessità di « consentire una più razionale programmazione degli interventi organizzativi di supporto della riforma ». In realtà, nell'imminenza dell'entrata in vigore della *riforma Cartabia*, è stato subito chiaro come la disciplina transitoria ivi prevista risultasse del tutto insufficiente e, dunque, tale da creare una serie ingestibile di questioni esegetiche di diritto intertemporale. Così, si è optato per un differimento dell'entrata in vigore. Ciò ha permesso di rielaborare la disciplina transitoria e di eliminarne alcuni dubbi interpretativi. Sull'onda lunga delle modifiche in tal senso apportate, si è colta l'occasione per intervenire anche su altri profili e aspetti della *riforma Cartabia*.

Gli Autori ringraziano Gian Marco Baccari e Paola Felicioni per i contributi e le valutazioni critiche che continuano ad offrire. Un pensiero grato va anche a Lorenzo Algeri, Marco Torre, Marco Cecchi e agli altri studiosi della Scuola fiorentina e senese che svolgono ricerche e commentano sentenze che impreziosiscono il volume.

AVVERTENZE E ABBREVIAZIONI

Gli **articoli** citati senza alcuna ulteriore indicazione appartengono, di regola, al codice di procedura penale; tuttavia nel capitolo sul procedimento davanti al giudice di pace gli articoli citati senza ulteriore indicazione appartengono al d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274.

Abbreviazioni

att. Mae	legge 22 aprile 2005 n. 69 « Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri »
C.A.A.S.	convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, 19 giugno 1990
c.p.	codice penale
c.p.p.	codice di procedura penale
c.p.p.m.	d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448: disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni
C.E.D.U.	Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
C. EDU	Corte europea dei diritti dell'uomo
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
DGSIA	Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati presso il ministero della giustizia
DDL	disegno di legge
disp. att.	norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale: d.lgs. 28 luglio 1989 n. 271
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
d.lgs.	decreto legislativo
DQ	Decisione-quadro del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa al mandato di arresto europeo ed alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI)
g.d.p.	procedimento penale davanti al giudice di pace: d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274
l. r. Budapest	legge 18 marzo 2008, n. 48, recante la « Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ».

m.	disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni: d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448
MAGRIF nt.	magistrato referente per l'informatica di un ufficio giudiziario nota
ord. giud.	ordinamento giudiziario: r.d. 30 gennaio 1941 n. 12
ord. pen.	ordinamento penitenziario: legge 26 luglio 1975 n. 354
r.d.l.	regio decreto legge
T.U.E.	Trattato sull'Unione europea
T.F.U.E.	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
T.U.L.S.	testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti: d.p.r. 9 ottobre 1990 n. 309
T.U.L.P.S.	testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: r.d. 18 giugno 1931 n. 773
T.U.S.G.	testo unico delle spese di giustizia: d.p.r. 30 maggio 2002 n. 115
T.U.C.G.	testo unico in materia di casellario giudiziale: d.p.r. 14 novembre 2002 n. 313
U.E.P.E.	uffici locali di esecuzione penale esterna